

Roma, 15 giugno 2023

Prot. 4.1.8/23/GP

**DCO n. 212/2023/R/eel – “SERVIZIO A TUTELE GRADUALI PER I CLIENTI
DOMESTICI NON VULNERABILI DEL SETTORE DELL’ENERGIA ELETTRICA
DI CUI ALL’ART.1, COMMA 60 DELLA LEGGE N. 124/17”**

Osservazioni di Federconsumatori - APS

La cessazione del servizio di maggior tutela nel settore nell’energia elettrica (e del gas) avviene in un momento nel quale i prezzi per i consumatori finali non hanno ancora trovato stabilità, soprattutto in carenza di una efficace e puntuale regolazione del libero mercato, fattore invece necessario per consentire al consumatore di orientarsi in modo sereno e vantaggioso nel *mare magnum* delle offerte commerciali.

A tal proposito, la scrivente Associazione ha già precedentemente espresso un parere critico relativamente alla Consultazione n. 186/2023/R/eel, in quanto ritiene indispensabile, a tutela della leale concorrenza e del consumatore, la creazione di un vero e proprio Albo dei Venditori con criteri di ammissione e di permanenza più articolati e stringenti rispetto a quelli indicati, seppur importanti.

Quanto al Documento in consultazione, il primo punto che ci pare importante toccare riguarda la previsione, sulla quale dissentiamo profondamente, che cessi il servizio di maggior tutela, per i clienti vulnerabili, a decorrere dal 1° aprile 2027, a differenza di quanto previsto nel settore del gas. Tale decisione, come ci è stato spiegato da codesta Autorità alla riunione del 7 giugno scorso tra ARERA e le AA.CC., nasce dall’obbligo di applicare le misure previste dell’art. 11, comma 2, del decreto legislativo n. 210/2021 in quanto norma primaria. Detto articolo riporta la seguente previsione (a decorrere dal 2027): “...i fornitori sono tenuti ad offrire ai clienti vulnerabili...la fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta il costo dell’energia nel mercato all’ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti da ARERA con uno o più provvedimenti e periodicamente aggiornati”. (Pagina 15 del documento in consultazione). Nei punti successivi, l’Autorità, citando uno schema di decreto, compie un passo ulteriore, indicando il Servizio Tutele Graduali quale soluzione concreta alla questione.

Federconsumatori non condivide questo approdo, poiché risulterebbe economicamente penalizzante per i clienti vulnerabili e sostiene la richiesta di adottare anche per il settore elettrico la previsione stabilita nel settore del gas circa la creazione di un “Servizio di tutela della vulnerabilità” (Delibera ARERA del 14/03/23). Si chiede, pertanto, a codesta Autorità di avviare un confronto urgente con il Governo, al fine di favorire una decisione concreta in tal senso.

Un secondo punto cruciale per Federconsumatori riguarda la regolazione del mercato e la protezione dei diritti dei consumatori. A nostro avviso rimangono ancora eccessivi i comportamenti scorretti e gli abusi posti in essere dalle società di vendita dell’energia. In tal modo, i consumatori

hanno perso completamente fiducia nell'attuale assetto del mercato. Perciò riteniamo indispensabile predisporre misure di potenziamento degli apparati di vigilanza e degli strumenti di intervento, anche di tipo sanzionatorio, di cui, invece, non si trova adeguato rilievo.

Come già proposto nella riunione sopra citata, ribadiamo la necessità di organizzare a breve un confronto tra ARERA e le AA.CC., per mettere a fuoco tutte le problematiche che i consumatori e le associazioni riscontrano quotidianamente, al fine di studiare e applicare i necessari correttivi.

Appare, poi, più che opportuno a nostro avviso procedere a un ripensamento complessivo dei sistemi di determinazione del prezzo di riferimento a opera dell'Autorità, che dovrebbe, comunque, restare tale anche nella disciplina e nella regolazione del mercato libero, utile a stabilire dei tetti massimi di oscillazione del prezzo entro cui si possa sviluppare la concorrenza tra gli operatori, ma oltre i quali non sia consentito andare con il prezzo praticato alla clientela, alla stregua di quanto accade, ad esempio, con i tassi di usura nei mercati finanziari.

Inoltre, la consapevolezza dei consumatori in questo complicato passaggio rappresenta un tassello importante: si sollecita in questo l'Autorità a dare il via libera al progetto di informazione e comunicazione sulla fine del servizio di tutela, che dovrà vedere assegnato alle Associazioni dei Consumatori un ruolo di primo piano.

Ci preme evidenziare, ancora, come sia cattiva prassi non effettuare opportune verifiche sui risultati ottenuti con i provvedimenti adottati. Crediamo, infatti, che, nell'interesse generale, il successo delle misure oggetto di odierna discussione si potrà misurare in base ad alcuni parametri quali la maggiore concorrenzialità delle offerte e tra le aziende stesse o i vantaggi complessivi in termini di risparmio economico per i consumatori.

Chiediamo che venga istituito un Osservatorio (anche per il settore del gas) partecipato dalle AA.CC. e dalle Aziende (o dalle loro rappresentanze), che effettui un monitoraggio oggettivo e condiviso sugli effetti concreti dei provvedimenti adottati al fine, se necessario, di correggere e riorientarne celermente i processi.

Infine, per quanto riguarda le aste STG, si propone di innalzare in misura molto significativa il valore del capitale sociale versato delle aziende che intendono parteciparvi, che ora è fissato a soli 100.000 euro. Rispetto, invece, al numero delle aree territoriali indicate, si ritiene opportuno optare per la soluzione che ne prevede 26, allo scopo di favorire una maggiore concorrenzialità.